

Articolo tratto dal numero n.42 aprile 2014 de <http://www.lascuolapossibile.it>

## La disortografia tra prevenzione e trattamento didattico

### Indicazioni teorico-operative per la didattica in classe

*Inclusione Scolastica - di Traversetti Marianna*

#### Quale è la didattica più opportuna per il trattamento della disortografia?

Il trattamento didattico di un allievo con certificazione di disortografia deve prendere le mosse da attività di laboratorio fonologico basate sul perseguimento della consapevolezza fonologica e metafonologica. Fondamentale è l'aspetto legato alla schematizzazione di regole ortografiche, che aiuta l'allunno nella memorizzazione delle stesse, ma per giungere all'automatismo si dovrà perdurare nelle esercitazioni e bisognerà lasciare il tempo necessario all'allievo, che è sempre differente da individuo a individuo.



Essenziale è la presentazione variata delle attività linguistiche, che devono intendersi non solo a carattere scritto, ma anche orale (a livello fonologico, appunto) e di costruzione del pensiero.

Importante è il ricorso alle rime (trova, crea, inventa...), nonché ai giochi di composizione e scomposizione delle parole-sentinella oggetto di errore sistematico da parte dell'allievo.

Tutto ciò che è segnalato nell'ambito della didattica volta alla prevenzione è da ripetere in classe in vista del trattamento vero e proprio, facendo particolare attenzione a proporre esercitazioni mirate alla compensazione di **errori tipici**, quali:

OMISSIONI, FUSIONI ILLEGALI, DOPPIE, ACCENTI e uso della LETTERA ACCA.

#### Alcuni esempi di esercitazioni didattiche mirate alla riabilitazione, all'abilitazione ed al trattamento della disortografia

Una volta conclamato e certificato il disturbo della disortografia, i lavori ed i giochi didattici per il trattamento in classe potranno essere legati:

- alla coordinazione visuo - motoria (movimento corporeo, "ginnastica per gli occhi", esercizi di lettura mirata, tratto grafico, ecc.);

- alla coordinazione oculo - manuale;
- allo sviluppo dell'organizzazione spazio - temporale: ritmi e ritmo;
- alla discriminazione dei suoni simili;
- alla gestione della struttura fonologica della parola;
- alla segmentazione sillabica;
- alla realizzazione ed all'uso dell'alfabetiere murale e personale (rappresentazione immaginativa della lettera alfabetica);
- alla stimolazione percettiva: trova le differenze, l'intruso, le immagini corrispondenti a lettere e suoni;
- alla memorizzazione di regole ortografiche (filastrocche, scioglilingua, cartelloni murali);

#### Quali sono gli strumenti i mediatori didattici e gli strumenti compensativi da utilizzare in classe?

Il facilitatore didattico più importante per gli allievi disortografici è rappresentato dal computer che, attraverso i programmi di videoscrittura provvisti di correttore automatico e di sintesi vocale, li pone nelle condizioni di riflettere su ciò che pronunciano e scrivono, avendo anche la possibilità di visualizzare l'errore e di correggerlo, aumentando la consapevolezza dei propri progressi e sviluppando la memoria a lungo termine delle regole ortografiche.

In virtù dell'opportunità, per il disortografico, di utilizzare il supporto tecnologico, si comprende bene come **sia meglio dispensarlo dalla scrittura veloce di:** parole, frasi e brani sotto dettatura e dall'uso del vocabolario. Per insegnargli a consultarlo, l'insegnante deve guidarlo non tanto nella ricerca alfabetica, quanto piuttosto nell'ordine in cui le lettere compongono la parola ed ancor più nella corretta ortografia, affinché la ricerca vada a buon fine, per far sì che la sua difficoltà a comprendere la struttura interna della parola non gli sia di ostacolo per trovare la parola stessa, appunto, nel vocabolario e risalire, così, al suo significato. (*Disturbo del linguaggio, DSA, ADHD e difficoltà relazionali* - volume 3, a cura di L. C. Cajola, Istituto Didattico, Teramo, 2013).

Relativamente alla comprensione del testo, l'allievo che presenta una forma medio grave del disturbo deve essere dispensato dalla lettura ad alta voce e gli si deve proporre, piuttosto, l'ascolto di storie lette da altri, adulti o coetanei. Da prevedere per tutti gli allievi disortografici, anche quelli ben compensati, la programmazione di tempi più lunghi per l'elaborazione di prove scritte, nonché l'uso di cartoncini illustrati per lo sviluppo della memorizzazione delle parole, dal punto di vista delle convenzioni ortografiche che le caratterizzano.

Per lo studio delle discipline storico-geografiche e scientifiche, come forma di compensazione è opportuno utilizzare mappe concettuali (da elaborare insieme ai compagni), ma anche di sintesi e mappe mentali, nonché ipertesti e materiali informatici che l'allievo con disortografia può realizzare nell'ambito di lavori didattici cooperativi. In questi casi, la compensazione fornita dall'uso del computer sul piano applicativo e la rassicurazione fornita dall'aiuto del compagno in termini di elaborazione concettuale permette il **successo formativo**, condizione essenziale affinché l'allunno con disortografia progredisca nella compensazione e nella gestione delle sue difficoltà di apprendimento.

*Marianna Traversetti, docente IC Bruno Munari, Docente nel Master di I livello in "Didattica e Psicopedagogia dei disturbi specifici di apprendimento", Università Roma3; Autrice di numerose guide didattiche per la scuola primaria, edita dalla casa editrice Istituto Didattico di Teramo*